

## Introduzione

La posizione di Donne fra i più grandi lirici inglesi non è sicuramente casuale. I meriti e la qualità della sua poesia sono stati ampiamente riconosciuti da parte di critici e di studiosi nel corso dell'Ottocento e soprattutto del Novecento, che rappresenta il secolo della vera riscoperta di Donne.

Come pochi altri poeti hanno saputo fare in ambito non drammatico, egli riuscì ad esprimere la condizione dell'amore attraverso una varietà di situazioni e di stati d'animo così ampia e molteplice, così ricca e sfumata da rendere possibile il paragone con pochi altri casi letterari; ma il più grande merito di Donne è quello di aver saputo creare uno stile estremamente originale, con cui esprimere temi che raramente trovano spazio nella lirica d'amore: l'esaltazione della gioia dei sensi, la passione come rapimento mistico e sensuale, la gioia del sentimento corrisposto, la celebrazione dell'unione di coppia come pace e benedizione.

Aver saputo immaginare tutto ciò, riuscendo a dare suprema espressione a un amore importante e profondo, è il più grande vanto della lirica di Donne e, certamente, la sua nota più raffinata.

Nella poesia di Donne l'idealismo, come forma di filosofia d'amore di ispirazione neoplatonica, è superato in modo naturale grazie all'esperienza personale che egli fa e che gli permette di capire come, pur tra le difficoltà che all'uomo tocca vivere sulla terra, esiste anche la possibilità di amare e di essere amato in forma completa e speciale, se si crede fortemente in ciò.

A tale posizione Donne giunge però solo nella piena maturità, passando da fasi molto diverse, in modo graduale e costante. Non tutte le poesie del canzoniere veicolano infatti una visione felice e serena di amore: accanto alle poesie che si fanno portavoce di un ideale di amore neoplatonico si collocano le poesie ciniche e scettiche, piene di disillusione amara, riconducibili alla fase giovanile del poeta, in cui domina chiaramente l'influsso della tradizione classica e pagana degli elegiaci latini.

Le poesie più belle - si intende naturalmente sia sul piano artistico che umano - oscillano fra questi due poli: basti pensare ai componimenti in cui il poeta celebra l'amore vissuto con la sua amata, pieno e appagante, o in cui descrive la passione e i sentimenti che lo coinvolgono in modo totale; alle poesie che rivelano lo sforzo di dare un senso all'esperienza umana (*experience*) come risorsa preziosa, a cui attingere per scrutare l'universo e capire il senso metafisico della vita che sta racchiuso in esso; o quelle che considerano l'esperienza come un momento di formazione, che porta l'uomo verso una crescita spirituale e una consapevolezza sempre maggiore di sé nel lungo percorso terreno che egli compie, sognando una possibile eternità.

Le poesie in cui si esalta il tema dell'amore corrisposto sono piene di così tanta convinzione ed espresse con una forza di linguaggio così autentica e spontanea che spingerebbero chiunque a pensare alla descrizione di un'esperienza diretta dell'autore, e quindi alla precisa volontà di decantare e magnificare il proprio amore con Anne More, la donna che Donne sposò all'età di ventinove anni, donandogli un

amore completo, vero e soprattutto duraturo, tale da spingerlo a pensare a un amore eterno, se la loro unione fosse rimasta salda e inscindibile per volontà reciproca. Con la sua morte prematura Anne More gli dischiuse inoltre la scoperta mistica di un paradiso di gioia e di beatitudine raggiungibili, alla fine del loro viaggio terreno, mediante la loro ricongiunzione in cielo.

In verità nessuna poesia è stata mai dedicata in forma esplicita alla moglie. Questo tuttavia non mette in discussione il fatto che la maggior parte delle poesie possano essere state ispirate a Donne da una donna diversa da lei. Scorrendo le poesie (a parte alcune che nascono dall'amicizia con due donne altolocate che gli furono molto vicine nei momenti più difficili della sua vita), ci si può rendere perfettamente conto come la maggior parte delle citazioni personali che si trovano nei *Songs and sonnets*, siano esse dirette o indirette, artefatte o naturali, come i richiami a un ideale di vita coniugale, immaginata o desiderata, riconducano in effetti solo ed esclusivamente ad Anne More.

Detto ciò, e riconosciuto quindi il fatto che la maggior parte delle liriche possano suonare effettivamente molto sincere e personali, riteniamo riduttivo pensare di volerle leggere tutte in chiave autobiografica. Con questo non si vuole certo negare l'importanza del contenuto personale della poesia di Donne, né sminuire il fatto che la moglie sia stata l'ispiratrice di molte liriche del poeta, ma intendiamo semplicemente evidenziare il ruolo importante che hanno anche avuto nella genesi dei *Songs* l'immaginazione e la cultura letteraria. Peraltro è lo stesso Donne a metterci in guardia dal trarre facili conclusioni, quando precisa che la verità dell'immaginazione non coincide mai totalmente con la verità dell'esperienza: ogni sua poesia nasce da un'esperienza di vita, ma si sviluppa in forma coerente col pensiero del poeta, passando dalla sfera dell'immaginazione creativa.

A qualsiasi fonte il poeta si ispiri nelle *Liriche d'amore*, egli trasforma la materia del dire in qualcosa di suo, che si riconosce e si contraddistingue per alcuni connotati assolutamente personali: nessuno può mai dubitare che una cosa scritta da Donne non sia di Donne. Il suo stile è del tutto originale e inimitabile, come del resto il suo linguaggio, colto ed erudito, e la sua forma espressiva, intellettuale e speculativa.

L'interesse per queste poesie, come dicevamo, si è venuto sempre più affermando nel corso del Novecento, dopo che per secoli erano state ingiustamente ignorate, rimanendo in quasi totale anonimato. I motivi legati a tanto silenzio possono essere in vario modo spiegati: da un lato l'espressione del pensiero troppo ricercata e oscura; il discorso troppo intellettuale per il genere di poesia amorosa a cui i lettori erano tradizionalmente abituati; i passaggi ardui da capire a causa della difficoltà intrinseca dei concetti che vi sono espressi. C'è comunque da dire (sicuramente a vantaggio delle poesie di Donne) che, a prescindere dalla complessità che esse presentano, la fatica che spesso si impiega per afferrarne il senso è ben ricompensata dal piacere finale.

Un altro ostacolo alla popolarità di questi componimenti lirici è rappresentato dalla misoginia e dal cinismo, di cui si è fatto fama il poeta; ma le poesie ciniche non costituiscono per fortuna la parte più consistente dell'opera.

Vi è infine un problema di prosodia. Le liriche d'amore di Donne, oltre a presentare una grande varietà di forme metriche, sono caratterizzate infatti da un ritmo e da una musicalità che esulano dai canoni convenzionali e, a volte, possono creare qualche problema a chi è legato, per formazione, alla prosodia classica, e non è avvezzo a una certa maniera, estrosa e audace, di comporre versi.

I *Sonetti sacri*, che fanno un po' da contrappunto alle *Liriche d'amore*, affrontando dei temi di ispirazione esclusivamente religiosa, nascono in una fase piuttosto avanzata della maturità artistica di Donne. Essi rappresentano uno spaccato interessante sulla vita dell'autore, dibattuto fra accese passioni mistiche e un profondo, sofferto bisogno di redenzione.

La lettura di questi componimenti potrebbe rivelare un'anima meno libera e ardita rispetto a quella presente nei *Songs*, una voce più amareggiata e dolente, la ricerca di una verità e di una speranza che non si rassegna nella accettazione passiva di formule rassicuranti e facili, pensate per dare un senso alla missione che ogni singolo uomo ha su questa terra. Nei *Holy sonnets* domina una concezione del credo intimo del tutto ancorata a forme ecclesiastiche tipiche del Seicento, tuttavia la sincerità poetica e la forza del pensiero che li anima, sono davvero apprezzabili, e alcune riflessioni contenute in essi, se decontestualizzate dall'epoca storica in cui nascono, rimangono attuali e vicine al nostro modo di vivere e di interpretare il senso della fede.